

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale domicilio	L. 18	L. 9.50	L. 5.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.50
Per l'estero le spese di posta in più			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
La associazione si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.			

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, steno interpunzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La partenza di Schuvaloff da Londra, benchè sotto il pretesto di un breve congedo, e le dichiarazioni dei ministri inglesi alle Camere formano il tema principale delle considerazioni della stampa, la quale si mostra generalmente preoccupata dal pericolo di complicazioni più gravi e più estese di quelle che ormai hanno messo l'Europa in uno stato di malessere, che da lungo tempo non provava.

È impossibile non vedere nella partenza dell'ambasciatore russo presso la Regina una prova di freddezza fra i due governi, segno precursore di una completa rottura.

Questa eventualità della quale finora non si osava parlare, o si parlava sommessi, è ora intraveduta ed accennata senza riserva, e vi sono pubblicisti che, sciogliendo il freno alla loro fantasia, espongono già i piani di alleanza per il caso di una conflazione generale. Noi non crediamo bene di raccogliere tutte quelle congetture, le quali non hanno altro effetto che di produrre nella mente dei lettori una grande confusione, senza che offrano il bandolo per dipanare quella matassa intricatissima, che si chiama la politica europea.

Su questo argomento si può essere convinti che il genio del progresso da un secolo in qua è rimasto con un palmo di naso. I popoli sono condotti, come una volta, e peggio di una volta, a scannarsi l'un l'altro, non solo senza loro volontà, ma sovente senza che ne conoscano il perchè: se prima se ne sapeva poco, ora se ne sa ancor meno. Vi è ad esempio, qualcuno in caso di dirsi,

per non cercare le prove da lontano, con chi sarà l'Italia? E dove la condurranno i grandi uomini di Stato che dicono di governarla?

La politica generale non differisce gran fatto dai vecchi sistemi, malgrado i grossi paroloni, che servono di polvere negli occhi ai gonzi, di fratellanza internazionale, di libertà dei popoli, di civiltà, di umanità, di rispetto reciproco, ed altre simili faccezie. Nulla vi fu di più iniquo e di più stolto, politicamente parlando, di certe guerre, che si sono fatte o si sono lasciate fare negli ultimi tempi.

I Rumeni, alla condotta equivoca che hanno tenuta prima e dopo lo scoppio della guerra fra Russi e Turchi, aggiungono l'ironia. L'Europa intera sorride leggendo i resoconti delle Camere di Bukarest, dove il gabinetto del principe prussiano ha la faccia tosta di protestare contro l'aggressione dei Turchi (!!), e di appellarsi alle potenze. Noi sappiamo già dove questo appello troverà eco: dove un celebre uomo di Stato proclamò la dottrina che la *force prime le droit* dall'alto della tribuna, in un Parlamento dei rappresentanti del popolo!!!

L'arrivo dei delegati della Bisceglia a Madrid per implorare dal Re la revoca del decreto 5 maggio sui *fueros*, è la prova di una situazione assai tesa nelle provincie basche. La missione dei Delegati è certamente ispirata dal desiderio di scongiurare una nuova lotta fraterna, e di gettarne addosso al governo tutta la responsabilità qualora le intercessioni non producessero alcun effetto.

In fondo al bel quadro che ci pre-

senta in questi tempi l'Europa, non sarebbe inverosimile fuor di luogo la macchietta di un'altra guerra civile nella Spagna.

ELEZIONI

Leggesi nella *Perseveranza*, 8: L'esito della elezione, che ebbe luogo ieri in Genova, è di buon augurio per quelle che si faranno a Milano ed a Clusone il giorno 20 del mese.

L'onorevole Correnti ha manovrato così male che ora si vede abbandonato da tutti. I repubblicani non hanno più due dei loro da fare eleggere, e quindi non hanno più nessun interesse a mercanteggiare il loro aiuto col prefetto Bardesono, che, venuto in Milano con grande fama d'astuzia, s'è lasciato burlare da loro. I progressisti, che l'hanno sostenuto perchè uno dei principali autori della crisi del 18 marzo, e perchè speravano che sarebbe stato aiutatore solerte della politica del Depretis, si sono visti burlati da lui e lasciati in asso non flatato, e sono lieti che, intorno al nome dell'eletto in quattro collegi lo scorso novembre, si faccia nel maggio un silenzio non minore del chiasso del quale allora è stato circondato.

Anzi, se dobbiamo dire schiettamente quello che ci pare, quella parte di elettori che hanno con maggiore zelo caldeggiato in novembre la elezione del Correnti, sono quelli che ora si meravigliano più della sua *mutatus ab illo!*

Io meno meravigliati siamo noi; anzi dobbiamo confessare che non proviamo nessuna meraviglia di questa sua risoluzione. E, per verità, un uomo che non ha inteso subito degli onori non poteva, senza levarsi ogni autorità e credito, accettare un

posto che è come un porto di pace, quando appunto aveva scosso appena l'alto sonno dalla testa e s'era agitata, coll'opera sua, una così grande responsabilità, e che codesto suo abbandono in mezzo alla battaglia di amici vecchi e nuovi sarebbe stato qualificato come una fuga in California, non è da meravigliarsi se non intende ora ch'egli ha tolta a' suoi fautori ogni possibilità di ridargli i voti. Era così facile intendere che, dopo aver riparatolo nel comodo asilo dell'ordine mauriziano, non gli rimaneva altro spiraglio nella vita politica se non quello di chiedere alla compiacenza del suo intimo nemico, il ministro dell'interno, un seggio nel Senato, che davvero non si intende a che serva l'ingegno o, per dir meglio, si veda manifesto che l'ingegno non serve quando manca il carattere.

È stato detto, per mitigare le censure mosse contro il Correnti, ch'egli obbediva ad una dura necessità, a quel tiranno, come lo chiamava il Parisi, che è il bisogno. Noi non amiamo entrare nella vita privata di nessuno, e ci guarderemo bene d'entrare in quella dell'onore Correnti. Ciò però, non ci impedisce di fare una osservazione assai ovvia, ed è, che se è lecito scegliere fra la necessità della vita privata e quella della vita pubblica, non è lecito per un profetto privato abbandonare ad un tratto una posizione piena di responsabilità propria ed altrui. Ora, l'onore Correnti conosceva le necessità private che gli stringevano i panni addosso prima del 18 marzo non meno di quello che ora si marcesce dopo quel giorno; egli era un uomo pubblico al privato; non lo poteva più dopo.

Noi non sappiamo se l'eletto di quattro Collegi andrà mendicando i suffragi di altri elettori; sappiamo che non gliene rimane un solo nel 3° Collegio di Milano; e tutt'altro che nemici suoi, vorremmo almeno

che ci ascoltasse ora, che deponesse ogni pensiero di andar ramingo in cerca di nuovi elettori, e risparmiasse a se questa nuova prova della mutabilità dell'umana fortuna.

Gli elettori del Collegio di Clusone sono riconvocati di nuovo. Il Gregorini e il Bonfadini si trovano ancora di fronte, il primo progressista d'occasione, il secondo liberale vecchio e nuovo: vecchio, cioè, perchè la fede liberale è sempre stata saldisima in lui, nuovo perchè l'esperienza di parecchi anni di vita pubblica non l'hanno irrigidito, ma l'hanno reso vigile a schivare gli errori, attento a rivolgere l'occhio de' liberali su quei nuovi bisogni, su quelle nuove tendenze che vanno soddisfatte o cercano una guida sicura per non sviare.

Il Bonfadini sarà per gli elettori del Collegio di Clusone un rappresentante premurosissimo, quanto il Gregorini è stato — e lo sarà necessariamente ancora — neglettissimo. Quanto più in lui è vivo il sentimento dell'interesse generale, tanto più efficace sarà il suo patrocinio d'interessi locali che concorrono non poco alla prosperità economica del paese. Noi sappiamo che codesta preoccupazione degli interessi locali è il solo argomento che tiene alcuni dubbiosi a dare il loro voto al Bonfadini; per loro che il Gregorini varrà meglio a ristorare un'industria che languisce da parecchio tempo. Noi non vorremmo rincorrer crudeli, ma non possiamo tacere a codesti elettori che si illudono grandemente, se credono che la crisi, che ora affligge la loro industria locale non meno di molte altre, possa essere anche questo uomo e più abile e più fortunato del Gregorini. La crisi che gli preoccupa, e giustamente, dipende da ragioni e più generali e più persistenti di quelle a cui si vuole attribuirle. Per toglierle, o per attenuarle, fin dove è possibile, poco o punto valgono i criteri ristretti del tornaconto in-

dividuale, ma solo possono giovare quei criteri più larghi che sanno abbracciare una questione tutta intera e non scambiano un danno nuovo con un rimedio vero. Il Bonfadini ha già mostrato più volte di saper intendere gli interessi veri del paese e di saperli difendere; il Gregorini non ha né mente, né forze per fare altrettanto.

IL VOTO DEL SENATO e la stampa estera

Dopo quello dei *Débats*, favorevole al voto del Senato italiano sulla legge contro gli abusi del clero, abbiamo questo giudizio significantissimo dello *Standard* di Londra, giornale officioso del ministro Beaconsfield.

Lo *Standard* scrive: « Il Parlamento italiano ha dato nuovamente una prova del buon senso politico nazionale, oscurato per un momento da un partito fanatico. Oggi il Senato rappresenta il paese più veramente della Camera dei deputati, la quale è molto più radicale della Nazione. »

Lo *Standard* chiama la legge Mancini inopportuna e tale da irritare inutilmente il partito clericale, di cui l'Italia non deve disprezzare la forza. Il foglio inglese consiglia all'Italia di perseverare nella via della moderazione, ed esprime la speranza che in un con Pio IX scenda nella tomba nuovo pontefice accetti il fatto compiuto.

Dopo questi giudizi non sappiamo come si possa persistere nell'idea che la legge si dovesse votare per ragioni di opportunità.

dritti e porta il cappello alla *menompiop*. Finalmente quando pranza da Riche, caro mio, e ha i baffi arricciati, il cappello sull'orecchio e quell'aria imperpetua che tu gli vedi, ritieni pure che egli può disporre di cinque o sei biglietti di mille franchi, e che le cose vanno bene, molto bene, troppo bene!

— Ma di che cosa vive?...
— Chi lo sa!
— È ricco?

— Ha denaro... Gli prestatì una volta dieci luigi, e me li ha restituiti.

Chupin era edificato.
— Ora ti conosco, bello mio, mormorò, come se fossi il tuo portinaio, e quando ti avrò ricondotto fino a casa per sapere il tuo numero, avrò guadagnati consciamente e cinquant' franchi di sor Isodoro.

Da quanto poteva giudicare attraverso l'inviatrina, il giovine Wilkie mangiava di buon appetito, da uomo che ha il borsellino pieno.

— Corbezzioli... pensava Chupin con certa invidia, si cava le grinzine il pecchino. Starà a tavola ancora un'ora... ed intanto io potrò mandar giù qualche cosa.

Detto fatto, si diede a correre alla strada più vicina, e scoperta una piccola trattoria, vi entrò, e spese allegramente trentanove soldi.

A quelle spese non ci era molto avanzato. Fin da quando aveva giurato a se stesso di voler diventar ricco, faceva vita sottile, egli che spendeva un ben di Dio per la fabbrica dell'appetito, come soleva dire, che era passionatissimo per manicaretti, e il vino fino, si contentava dell'ordinaio d'un anacoreta, non beveva che dell'acqua pura e non fumava che quando si presentava l'oc-

APPENDICE 45 del Giornale di Padova

LA

VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Chupin sentì un brivido corrergli per la schiena.

Se fosse suo figlio, pensò...

E fingendo di guardare una mostrina, osservava la povera donna. Essa si era fermata, ed egli l'era tanto vicino che quasi la toccava.

Egli la vide alzarsi il velo e seguire l'insultatore con uno sguardo sul cui significato non c'era da ingannarsi.

Oh!... disse fra se Chupin inorridito, è suo figlio che l'ha chiamata...

E si stancò sulle tracce del giovine. Poteva avere da ventidue a ventiquattro anni; era di statura un po' al di sotto della media, biondissimo; batteva gli occhi incessantemente; era pallido, senza barba, con leggeri baffetti uncinati più carichi dei suoi capelli.

Vestiva con quella effettazione di eleganza suprema, e che è precisamente il contrario.

E il suo modo di vestire, i suoi baffi, il suo cappello basso di forma, inclinato sull'orecchio, gli davano un'aria arrogante, spavalda ed impertinente.

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

— Capiterina!... borbotava Chupin, quel soggetto non mi garba niente affatto.

E gli trottava dietro; anzi correva quasi, mentre l'altro studiava il passo sempre di più.

Gli è ben vero che la fretta dell'insultatore della signora d'Argelles non tardò a spiegarsi. Egli aveva una lettera da far recapitare, e certamente temeva di non trovare un procaccino. A vendone veduto uno, lo chiamò, gli consegnò la lettera, e allora prese a camminar lentamente.

Egli arrivava al baluardo, quando un omaccione grosso ma corto di statura e rubizzo, che sembrava un palafreniere colto bito della festa, gli mosse incontro tendendogli amichevolmente le mani e gridando forte per farsi intendere dai passanti.

— Oh! guarda chi vedo! Wilkie!...
— Proprio lui in carne e in ossa, si sposò il giovine.

— To'?... e da dove vieni? L'ultima domenica, alle corse, ti ho cercato dappertutto... ma, eh, su! Tu eri invisibile come Dio... Del resto hai fatto bene, sai, di non venire. Io, senti, avevo promesso per trecento luigi sul cavallo del marchese di Valorsy, Domingo, che tu conoschi, e n'ero sicuro, sicurissimo. Cosa vuoi?... Domingo, al contrario, arrivò il terzo... Spiegami un po' questa cosa...

Se non si sapesse che Valorsy è ricco a milioni, si crederebbe quasi ad un inganno, in parola d'onore! Si crederebbe che egli avesse scommesso contro il suo cavallo, vietando assolutamente al suo jockey d'arrivare per il primo.

— Ma egli non credeva a questa fiaba e riprese allegrement:

— Hai fatto? borbotava Chupin, va là che me la pagherai, morto risuscitato!...

— Per buona fortuna che domani a Vincennes avrò la rivincita. Ci verrai? — Probabilmente.

— Allora, a domani!
— A domani!

Si strinsero la mano e ciascuno tirò dal suo canto.

Chupin non aveva perduto una parola della conversazione.

— Valorsy millionario!... diceva fra se... Questa poi è grossa... Ma in fin dei conti ora so il nome del mio farfallino e so di più ch'egli spende nelle corse... Wilkie!... Dev'essere un nome inglese questo... Mi piacerebbe più d'Argelles... Ma dove diavolo si caccia ora?...

Wi kie andava semplicemente per rinnovare la sua provvista di sigari allo spaccio del *Grand-Hôtel*, dove la stessa Regia dà dei punti a contrabbandieri.

Egli riempì il suo portafoglio ed accese uno, uscì e s'avviò verso il sobborgo Montmartre, lungo il baluardo.

Adesso non si dava più fretta, se n'andava passo innanzi passo, sfoggiando la sua venustà e adocchiando impudentemente le donne.

Egli camminava dondolandosi, colle spalle nelle orecchie, curvando la schiena, strascinando i piedi come se gli piegassero sotto i ginocchi, addestrandosi a mostrarsi debole e sfrollato... È una cosa di moda, di ultimo gusto, di buon genere; una cosa che a drittura...

Quella posa è destinata a gettar la polvere negli occhi, a dar di se stesso un'idea brillante, vale a dire ch'egli è un uomo rotto ad ogni sorta di eccessi, sazio di voluttà e di piaceri, stanco, annoiato, sfaccollato...

— Hai fatto? borbotava Chupin, va là che me la pagherai, morto risuscitato!...

Era talmente indignato, che il birichino del sobborgo svegliandosi in lui sotto la sua bella *redingote*, si sentiva una maledetta voglia di far montare la mosca al naso del signor Wilkie... Sarebbe andato a camminargli sulle calcagna, ad attaccar briga con lui, se non fosse stato il timore di non condurre a termine la faccenda e di venirgli a recuperare la ricompensa promessa.

Seguiva intanto il suo uomo assai da vicino, perchè vi era gran follia.

Erai fatta notte, e da ogni parte si accendeva il gas. Il tempo era bello, e non vi era una sola tavola che fosse libera davanti al caffè. Era l'ora dell'*ad sinte*, ora unica, in cui il baluardo presenta uno spettacolo come non se ne vede altro nel mondo.

Perchè a Parigi, ogni sera, dalle cinque alle sette, tuttocchi che ha un nome, tuttocchi che è qualcheuno o qualche cosa, apparisce e si mostra fra il passaggio dell'Opera e il passaggio Joffroy?

Forse ciò proviene dall'essere quel luogo il mercato delle notizie fresche, dei *cancan* di alto gusto, il grande spaccio dell'aneddoto scapardoso, del *cancard* politico e della parola equivoca. Là, si compone la cronaca parigina, che formerà il giornale dell'indomani. Là, si conosce il corso della Borsa e della Rendita, quanto vale la collana di madamigella A... è chi l'ha regalata, ciò che ha telegrafato la Russia, qual è il cassiere che ha levato il tappo nel giorno; e qual somma si è portata con se.

La folla si accalava a misura vi accostavate all'angolo del baluardo e del sobborgo Montmartre, che prese il soprannome di *Crocicchio degli schiacciati*, ma Wilkie s'aggrava in mezzo

alla calca colla disinvoltura d'un vecchio frequentatore dei baluardi.

Egli doveva avere anche un numero stragrande di relazioni, giacchè distribuiva dei saluti a dritta e a sinistra e fu accostato da cinque o sei delle persone che passeggiavano.

Ma esso non oltrepassò il terrapieno Joffroy. Comperò un giornale, ritornò sui suoi passi e quando suonarono le sette entrò trionfalmente nel caffè Riche.

Non aveva toccato neppur la tesa del suo cappello, cosa che non era di buon genere; ma chiamò ad alta voce il garzone e imperiosamente comandò di servirlo a desinare in tavola vicino all'inviatrina, donde poteva vedere ed essere veduto.

— Egregiamente, disse Chupin; il mio farfallino si fa servire da pranzo.

Anch'egli avrebbe preso volentieri un bocconcino, e cercava di ricordarsi qualche modesto trattore in quelle vicinanze, allorchè due giovani, fermatisi vicino a lui, gettarono uno sguardo nel ristorante:

— To'! guarda là Wilkie... disse uno dei giovani.

— È vero, p...!, rispose l'altro. E quel che importa di più, ha del denaro, e la fortuna gli sorride...

— Come lo sai?

— Caspita! quando si conosce Wilkie, si può sapere, senza malignare, come vanno i suoi affari, quanto può sapere egli stesso... È rovinato? Si fa recare il pranzo in casa da una osteria dove ha credito... in questo caso i suoi baffi pendono, è umile coi suoi amici fino alla servilità e si lascia cadere la falda del cappello fin sul naso... Quando i fondi rialzano, mangia da Lauenay, diventa di buon umore, ha i baffi

Le operazioni di guerra tanto in Asia che al Danubio furono proseguite negli ultimi giorni con qualche vigore: né turchi né russi rimasero inattivi, e le frequenti avvisaglie, il duello continuato delle artiglierie, i tentativi di corpi volanti, le scaramucce, le finte, i ritorni offensivi si succedono l'un l'altro senza interruzione.

Lo scopo dei russi, nel quale sembra che finora sieno riusciti, è di mascherare con moltiplicati tentativi di passaggio, il vero punto ch'essi hanno scelto per varcare il Danubio: perciò tengono a bada l'esercito di Abdul-Kerim sul corso inferiore, manovrando dalla parte della Dobruška, ma concentrano nello stesso tempo grandi forze fra Silistria e Rustakuk: anzi è opinione molto accreditata che vogliono effettuare il passaggio su questo punto.

Ma non sembra che i Turchi siano disposti di lasciarsi cogliere alla sprovvista, ed è voce che nello Stato Maggiore del comandante turco vi siano distinti ufficiali educati all' europea e capaci di imprese di ricognizione, per cui nel campo turco si è perfettamente a giorno delle mosse del nemico: circostanza importantissima come per evitarne le sorprese, così per ottenere cogli attacchi la maggiore efficacia.

Da più parti si conferma il disastro incolto ad uno dei monitori della flottiglia turca sul Danubio: una granata delle batterie russe penetrò nella S. Barbara, e fece saltare in aria il naviglio.

I Russi, dal loro canto, hanno subito un rovescio in Asia, secondo un telegramma da Costantinopoli. Avendo assalito con forza considerevoli le posizioni turche nei dintorni di Batum, trovarono fortissima resistenza nell'avanguardia, e il combattimento che durò più di otto ore, finì colla completa disfatta degli assalitori, che avrebbero perduto 4000 uomini. Il disastro aggiunge che le perdite turche furono relativamente minori, ma è certo che il fatto, da una semplice ricognizione, forse dell'ala destra dei russi, si cambiò in una vera battaglia.

Converrà tuttavia sentire anche i rapporti dello Stato Maggiore russo.

In una corrispondenza del Times da Pest si legge:

Rispetto alle torpedini sono interessanti le notizie provenienti dal Mar Nero, ove, a quanto assicurasi per suggerimento di Hobart pascià, si sono cominciate a fare le prove innoce dei palombari del Lazistan, passa nei dintorni di Batum, i quali non cedono in abilità ai palombari di Malta che vengono impiegati nel golfo Persico alla pesca delle perle.

In tal modo l'ammiraglio Hobart, credesi, abbia fiducia di potersi avvicinare ad Odessa o a qualunque altro porto russo.

Klapka è giunto sul Bosforo. La Camera turca decretò, dietro istanza del governo, la leva in massa per la salvezza dell'impero.

A proposito del monitor turco colato a fondo nel Danubio dalle batterie russe troviamo nel Clifaro il seguente telegramma:

Braita 11. — I russi incendiarono un monitor nel canale di Matschink; il monitor saltò in aria. Ai naufraghi non venne prestato alcun aiuto, anzi, le batterie russe continuarono il cannoneggiamento costringendo da ogni parte le navi turche a ritirarsi.

Ecco un capitolo da far seguito a quelli del sig. Gladstone sulle stragi di Bulgaria!

Galatz, 11, (ufficiale).

Ecco la protesta che la Casa commerciale Rodocanachi, di Galatz indirizzò al Capitano di porto di Bechet: «Io sottoscritto feci caricare in questo porto lo sloop, n. 7, recante bandiera inglese, con 1090 chili di grano. In seguito al divieto della navigazione sul Danubio, lo sloop stazionava all'insù dell'imboccatura della riviera di Jiu, a fianco del comune di Bechet. Il 6 maggio s'incominciò a bombardare la località ove trovavansi lo sloop e parecchi altri bastimenti. Il bombardamento fu diretto da Rahova, città turca, colla intenzione evidente di far colare a fondo le navi, come infatti avvenne ad una di queste navi. Tuttavia i turchi, vedendo che col bombardamento non potevano ottenere lo scopo che si proponevano, cioè di far colare a fondo tutte le navi che stazionavano sul Jiu, spediscono all'indomani quattro barche cariche di soldati armati, i quali si diressero sulle dette navi, e avvicinati ad esse, cominciarono a porvi il fuoco su diversi punti col petrolio, facendo così sotto la protezione delle batterie di Rahova, che continuarono il bombardamento e non lo cessarono se non dopo che gli incendiarii si erano ritirati.

Gli abitanti di Bechet, vedendo l'incendio, si sono affrettati a portare soccorsi, e riuscirono a spegnere il fuoco che aveva consumato soltanto il ponte del nostro sloop. Tuttavia i turchi, non avendo potuto compiere i loro disegni, spediscono nello stesso giorno quattro barche con 60 soldati armati, i quali questa volta riuscirono ad impadronirsi di tutte le navi ivi stazionanti, facendo sempre ciò sotto la protezione delle batterie di Rahova. I turchi s'impadronirono nello stesso tempo per la bandiera inglese che non ha cessato di sventolare in cima all'albero tutto il tempo che durarono il bombardamento e l'incendio. Essi condussero il nostro sloop fino all'imboccatura del Jiu, ove un battello da guerra lo rimorchiò fino a Rahova. Questo fatto è una illegalità commessa dalle autorità ottomane, le quali hanno così violato il diritto internazionale e non hanno

casione, cioè quando gli era offerto un sigaro.

Privazioni penose per lui non esistevano, dal momento che gli fruttavano qualche soldo... un soldo era il granello di sabbia aggiunto all'edificio della sua fortuna avvenire.

Eppure, quella sera non indietreggiò in faccia alla spesa di un piccolo bardo. — Evvia! diss'egli, crepi l'avarizia! questo farà buon sangue, eppoi l'ho guadagnato.

Ma quando ritornò alla sua fazione davanti al caffè Riche, il signor Wilkie non era solo a tavola.

Egli terminava di bere il suo caffè in compagnia d'un giovine della sua età, bello di persona, anche troppo bello, e la cui vista strappò a Chupin un'esclamazione:

Aspetta! aspetta! dove diavolo ho veduto costui!

Per ricordarsene, par mettere un nome su quel viso imbarazzante nella sua bellezza scultorea, Chupin si sfilava il cervello, ma cerca di qua, rimuginava là, era tempo sprecato.

Egli terminava di bere il suo caffè in compagnia d'un giovine della sua età, bello di persona, anche troppo bello, e la cui vista strappò a Chupin un'esclamazione:

Aspetta! aspetta! dove diavolo ho veduto costui!

Per ricordarsene, par mettere un nome su quel viso imbarazzante nella sua bellezza scultorea, Chupin si sfilava il cervello, ma cerca di qua, rimuginava là, era tempo sprecato.

Egli terminava di bere il suo caffè in compagnia d'un giovine della sua età, bello di persona, anche troppo bello, e la cui vista strappò a Chupin un'esclamazione:

Aspetta! aspetta! dove diavolo ho veduto costui!

Per ricordarsene, par mettere un nome su quel viso imbarazzante nella sua bellezza scultorea, Chupin si sfilava il cervello, ma cerca di qua, rimuginava là, era tempo sprecato.

Egli terminava di bere il suo caffè in compagnia d'un giovine della sua età, bello di persona, anche troppo bello, e la cui vista strappò a Chupin un'esclamazione:

Aspetta! aspetta! dove diavolo ho veduto costui!

Per ricordarsene, par mettere un nome su quel viso imbarazzante nella sua bellezza scultorea, Chupin si sfilava il cervello, ma cerca di qua, rimuginava là, era tempo sprecato.

Egli terminava di bere il suo caffè in compagnia d'un giovine della sua età, bello di persona, anche troppo bello, e la cui vista strappò a Chupin un'esclamazione:

Aspetta! aspetta! dove diavolo ho veduto costui!

rispettato la neutralità del paese, né il territorio ove il nostro sloop stazionava per necessità, e neppure la bandiera neutrale che copriva lo sloop e le barche che vi erano adette. (Agenzia Stefani).

L'AUSTRIA E LA RUSSIA

Scrivono da Vienna, 9, all'Opinione:

«Non vi lasciate illudere sulla vera importanza e sul valore dell'amicizia che esiste fra questo impero e la Russia, essendo quest'amicizia vincolata ad una serie di condizioni che di certo non incoraggiano quelle speranze alle quali quotidianamente allude la stampa russa. Già nelle mie lettere del 19 e 25 del mese passato vi ho accennato da qual punto di vista vengano qui considerati i movimenti guerreschi della Russia in base della cosiddetta Lega dei tre imperatori. Pel resto persuadetevi, che qui non vi è corrente né russofilia né turcofilia che valga; soltanto i ben intesi interessi della monarchia danno l'impulso e l'indirizzo alla sua politica estera, e sotto questo aspetto finora nulla è avvenuto che infirmar possa la regolare amicizia colla Russia e colle altre potenze; ma quando vi vengano a dire che la monarchia austro-ungarica è intesa colla Russia di lasciarla fare a modo suo nella presente guerra, o persino vi dicano che il nostro impero fa causa comune coi moscoviti per questo o quell'altro compenso territoriale, considerate siffatte dicerie e supposizioni come prive di ogni fondamento, perchè non esiste in tutto ciò neppure un'ombra di verità.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il Journal des Debats esaminando i lamenti della Rumenia circa le violazioni di territorio che vengono commesse dai turchi, dice che per parlare della loro neutralità i rumeni avrebbero dovuto conservare tutta l'innocenza verginale. Dimostra invece come la Rumenia siasi apertamente spiegata a favore della Russia.

INGHILTERRA, 9. — Il Daily Telegraph osserva che tutto il passato del sig. Gladstone condanna la condotta che egli tiene attualmente; egli adesso desidera di far in pezzi i trattati e propugna l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia per distruggere i concerti europei. Meno ancora possiamo intendere dice il Daily Telegraph, come il sig. Gladstone possa sostenere che la Turchia non può mai giungere ad emendarsi e che la sua Costituzione è «una burla e un aborto» quando rammentiamo il discorso saggio e nobile pronunziato dall'eminente oratore nel 1850 allorchè riconobbe i principi di fratellanza fra le nazioni e la sacra indipendenza di queste. Facciamo agli altri quel che vorremmo fosse fatto a noi, rispettiamo uno Stato debole, e l'infanzia delle libere istituzioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 12. — I principi di Prussia sono partiti ieri per Firenze. Si trovavano alla stazione per salutarli il principe Umberto, il barone di Keudell ed il personale dell'ambasciata di Germania.

Il conte Corti parte oggi 12, per riprendere il suo posto di ministro d'Italia a Costantinopoli.

NAPOLI 11. — Leggesi nel Giornale di Napoli:

La riunione tenuta dal vice sindaco nell'ufficio del Sindaco per trovar modo di apportare un rimedio al caro sempre crescente dei vivari e specialmente del pane, non approdò ieri l'altro a pratici risultati. Molto si discusse; parecchie proposte furono presentate, ma non si fu persino chi opinò di ristabilire l'assisa ma nessuna deliberazione fu presa, nessun provvedimento serio, positivo, efficace fu adottato.

È giunta la corazzata Roma, comandante Del Sorzo.

È atteso l'avviso Messaggero, comandanti de Negri.

MILANO 12. — Il prefetto di Milano conte Baresono è arrivato que-

sto mattino da Roma, ed ha ripreso oggi stesso la direzione degli affari alla Prefettura.

Il conte e la contessa Arnim, sono arrivati a Milano e presero alloggio all'albergo della Villa.

È pure in Milano, il signor Armstrong, generale d'artiglieria inglese, il conte di Schweim, e il conte Welhers, appartenente alla diplomazia germanica, ed il conte Sandler di Svezia.

Il ministro dell'interno ha ingiunto alla Prefettura una speciale sorveglianza sulle Associazioni repubblicane.

RAVENNA 12. — Abbiamo appreso con dispiacere che il signor cav. Albini, da Presidente del Tribunale di Ravenna, è stato trasmutato a Presidente di quello di Perugia.

A sostituirlo, fra noi, è stato destinato il signor avv. Del Ponte, attuale vice presidente del Tribunale di Milano.

sta mattina da Roma, ed ha ripreso oggi stesso la direzione degli affari alla Prefettura.

Il conte e la contessa Arnim, sono arrivati a Milano e presero alloggio all'albergo della Villa.

È pure in Milano, il signor Armstrong, generale d'artiglieria inglese, il conte di Schweim, e il conte Welhers, appartenente alla diplomazia germanica, ed il conte Sandler di Svezia.

Il ministro dell'interno ha ingiunto alla Prefettura una speciale sorveglianza sulle Associazioni repubblicane.

RAVENNA 12. — Abbiamo appreso con dispiacere che il signor cav. Albini, da Presidente del Tribunale di Ravenna, è stato trasmutato a Presidente di quello di Perugia.

A sostituirlo, fra noi, è stato destinato il signor avv. Del Ponte, attuale vice presidente del Tribunale di Milano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il Journal des Debats esaminando i lamenti della Rumenia circa le violazioni di territorio che vengono commesse dai turchi, dice che per parlare della loro neutralità i rumeni avrebbero dovuto conservare tutta l'innocenza verginale. Dimostra invece come la Rumenia siasi apertamente spiegata a favore della Russia.

INGHILTERRA, 9. — Il Daily Telegraph osserva che tutto il passato del sig. Gladstone condanna la condotta che egli tiene attualmente; egli adesso desidera di far in pezzi i trattati e propugna l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia per distruggere i concerti europei. Meno ancora possiamo intendere dice il Daily Telegraph, come il sig. Gladstone possa sostenere che la Turchia non può mai giungere ad emendarsi e che la sua Costituzione è «una burla e un aborto» quando rammentiamo il discorso saggio e nobile pronunziato dall'eminente oratore nel 1850 allorchè riconobbe i principi di fratellanza fra le nazioni e la sacra indipendenza di queste. Facciamo agli altri quel che vorremmo fosse fatto a noi, rispettiamo uno Stato debole, e l'infanzia delle libere istituzioni.

RUSSIA, 9. — Mentre si conferma che il gabinetto di Pietroburgo nulla risponderà all'ultima nota di Derby, si attribuisce all'imperatore Alessandro il proposito di scrivere egli stesso una lettera autografa alla regina Vittoria.

Un dispaccio da Pietroburgo, dice:

«Domani, nel campo di Marte, avrà luogo una rivista, dove compariranno 45 battaglioni di fanteria, 37 squadroni di cavalleria e 116 pezzi di cannone. Il granduca Vladimir comanderà il primo corpo. Il generale Carnaieff è arrivato ieri

minchionito, guardandosi la testa come sempre, quando chiamava in suo aiuto qualche ispirazione.

Cercava un mezzo di procurarsi un posto senza allentare i cordocci della sua borsa. Egli conosceva tutto il repertorio di quel teatro senza spendere un centesimo, o veramente avrebbe creduto di derogare alle proprie abitudini prendendo un biglietto alla porta.

Pagare per veder la commedia la sarebbe una pazzia; il direttore se morrebbe dalla sorpresa. Qui potrà conoscere qualcheduno, aspetterò l'intervallo dell'atto.

Il suo calcolo era esattissimo; venuto l'intervallo, egli distinse tra la folla che usciva dal teatro un individuo alto di statura, coi capelli appiccicati sulle tempie e berretto di tela cerata, da lui praticato altre volte, il quale per il momento prendeva una parte attiva nella «claque», e che gli procurò da un venditore di biglietti un posto gratuito.

V di, se non è buono aver degli amici dappertutto, mormorò Chupin.

D'istinto aveva avuto la fortuna di un buon posto nella seconda galleria, dove vedeva almeno la metà della sala del teatro.

Con una semplice occhiata poté scoprire le sue pratiche, come soleva dire, in un pal o dirimpetto a lui.

Quei signori avevano in loro compagnia due fanciulle abbigliate elegantemente, con capelli gialli furiosamente sparpagliati, le quali si scalmavano il più che potevano, dimenandosi, ridendo sgaugheratamente, belando, e gogolando, tutto per far rivolgere verso di loro i canocchiali di tutto il teatro.

Quell'amabile scandalo sembrava sconcertare il signor di Coralith, che nascon-

a Pietroburgo, dove rimarrà poco tempo.

AUSTRIA-UNGHERIA. — 9. Il Daily News ha da Vienna: Si dice che l'armata rumena debba formare l'ala destra dell'armata russa, che verrà rinforzata da una divisione russa e messa sotto il comando del principe Carlo.

Le allusioni del Fremdenblatt ad una prossima azione dell'Austria in Serbia, resa necessaria dai movimenti che si constatacono colà, ha destato vivissima sensazione a Vienna.

La Deutsche Zeitung dice che coll'incominciare della guerra «la neutralità rumena ha ricevuto una nuova illustrazione» e ritiene che a Bukarest lasceranno cadere del tutto la maschera dal viso.

La cannonata del giorno 8 fra Vidino e Kalafat, osserva la Neue Freie Presse ha fatto svanire la speranza che la Rumenia rimanesse spettatrice fra i due belligeranti.

GRECIA, 8. — Si ha da Atene, che formansi dappertutto Comitati insurrezionali.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

B. Università. — Prelezione al corso di lingue semitiche. — Oggi alle ore 2 pom. il prof. Euda Lolli, nominato con recente decreto ministeriale libero docente di lingue semitiche in questa R. Università, fece la sua prelezione.

Sappiamo che parecchi studenti si sono già iscritti a questo Corso, che nell'odierno sviluppo della scienza si rende ogni giorno più interessante. Né ripareremo domani.

Imposte dirette. — Il signor Prefetto ha pubblicato il seguente AVVISO

Nella straordinaria seduta del 15 marzo p. p. il Consiglio Provinciale a termini dell'art. 50 del Regolamento approvato col R. Decreto 25 agosto 1876, n. 3303 per l'esecuzione della legge 20 aprile 1871, n. 192 sulla riscossione delle imposte dirette, ha deliberato:

a) di procedere mediante terna alla nomina del Ricevitore Provinciale pel nuovo quinquennio 1877-82 inclusivi;

b) di ritenere in centesimi 34 per ogni cento lire di esazione la misura massima dell'aggio, a base della gara fra i concorrenti all'appalto;

c) di stabilire in Lire 80,000 la cauzione da prestarsi dal Ricevitore per la varia riscossione che non sia in liquidazione e sovrapposta Provinciale. Inoltre la Deputazione Provinciale per gli effetti del suddetto articolo di Regolamento, nella seduta del 30 marzo u. s. ha determinato che il Ricevitore debba adempire anche l'ufficio di Cassiere della Provincia, ed ha deliberato i capitoli speciali, eguali a quelli dell'appalto in corso, stati approvati dal Ministero col Decreto 2 maggio 1877, n. 47893-5531.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Ciò premesso, ed affinché la Deputazione Provinciale possa avere criteri sufficienti per formare la terna da sottoporre alla scelta del Consiglio Provinciale, si invitano tutti coloro che si credessero idonei a sensi di legge ad aspirare all'appalto della Ricevitoria stessa, a presentare le rispettive domande in bollo al protocollo di questa Segreteria Provinciale a tutto il 24 maggio corrente, avvertendoli che per l'ispezione dei capitoli speciali, e per opportuni chiarimenti in argomento, potranno rivolgersi all'Ufficio stesso di Segreteria.

Comunicato. — Nella causa per truffa contro i coniugi Pianaro Girolamo e Marina Basso, il Pubblico Ministero domandò non farsi luogo a procedimento per mancanza di estremi di reato, ed il Tribunale ritenne le conclusioni del Pubblico Ministero.

In questo modo rimane intatta la buona reputazione dei coniugi Pianaro.

Dibattimenti presso il Tribunale Corregionale di Padova. 15 maggio. Contro Groggia Giuseppe per appropriazione indebita, dif. avv. Soranzo.

Teatro Concordi. — L'esito delle Educande di Sorrento fu pari, anzi ha superato l'aspettazione: la graziosa musicchetta dell'Usiglio fu interpretata ieri sera in modo da vincere le maggiori esigenze.

C'era un bel teatro: i palchi fortissimi, affollata la platea, e gli applausi più spontanei e ripetuti, le frequentissime chiamate al proscenio, confermano pienamente il giudizio favorevolissimo che ognuno darà della esecuzione di questo spettacolo.

Per oggi non specifichiamo i pezzi più applauditi: certo è che a cominciare dagli egregi coniugi Paoletti, tutti gli altri artisti si trovano benissimo al loro posto: bravo il basso comico sig. Leopoldo Baldelli, bravo il baritone sig. Graziosi sempre brava la signora Galleani, e bene pure il sig. Soldà: in conclusione bene tutti.

Coloro che vogliono esilararsi lo spirito con una musica brillante, ottimamente interpretata, e non vanno alle Educande di Sorrento, vuol dire che conoscendo il buono, non sanno approfittarne.

Teatro Garibaldi. — Anche la replica Chi fa ben trocena ben ha piaciuto; gli attori tutti, e specialmente Gandini, furono applauditi vivamente. Bisognerebbe che dessi a Gandini un severo rimprovero, perchè fino ad ora egli non ha voluto far conoscere la vera paternità di certe commedie, che, bisogna dirlo senza avere punto l'intenzione di fargli la réclame, sono la roba migliore del repertorio della Compagnia Milanese. Ma tuttavia sono costretto a star zitto, perchè egli quasi me lo impone con la sua modestia, che è una delle eccellenti qualità di quell'egregio artista.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

Il Vaudeville, On milanese in mar, ha fatto progressi da parte dell'orchestra, e si può contentarsi.

(continua)

Secondo il Memorial diplomatique l'Inghilterra e l'Austria si sarebbero in vano rivolte alla Russia, pregandola che si dichiarasse, di non voler fare conigliate.

DISPACCI DELLA NOTTE

NAPOLI, 13. — È arrivato il viceré d'Egitto. BUKAREST, 13. — Senato. Nella seduta di stanotte Boeresco reclamò per la Rumenia una posizione identica a quella del Belgio.

COSTANTINOPOLI, 12. — La camera votò un ringraziamento all'Inghilterra per la risposta alla circolare russa. RUSTOUC, 12. — Continua il cannoneggiamento fra Tartukai ed Otenizza.

COSTANTINOPOLI, 12. — Scontri di poca importanza avvennero a Kara ed Ardagan con esiti favorevoli ai turchi. Si ha da Erzurum 10 maggio: il comandante di Kara telegrafa che nello scontro di martedì presso Kara i russi furono battuti lasciando una trentina di morti.

PIETROBURGO, 13. — Ieri due avanguardie della divisione di Oklobo si impadronirono delle alture fortificate di Hitzibani verso Batum. Le truppe combatterono brillantemente. La perdita dei turchi sono considerabili, i russi ebbero 12 morti e cento feriti.

PARIGI, 13. — Il cardinale Guibert scrisse al ministro di giustizia protestando vivamente contro il voto recente della Camera che pose in sospetto il patriottismo dei cattolici. CAIRO, 13. — La flotta inglese è attesa per il giorno 15 corrente a Porto Said.

MONTEVIDEO, 11. — È giunto il vapore Poitou proveniente da Marsiglia per Genova. BERLINO, 13. — Schuvaloff recò a Friedrichshagen per visitare Bismark.

RUTSCHE, 12. — Il cannoneggiamento dei Russi ad Otenizza contro le posizioni turche recò pochi danni. NAPOLI, 13. — Il personaggio arrivato non è il Kedive, ma Ruchter ministro delle finanze in Egitto.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani) BUKAREST, 13. — I Turchi tentarono sbarcare ad Otenizza; i Rumeni resistettero; il generale Man domandò rinforzi.

BRINDISI, 14. — Cora s'imbarcò per Costantinopoli. Agram, 12. — L'arciduca Alberto è partito questa mattina con treno speciale per Karistadt accompagnato dal barone Mollinary. Alla stazione si trovarono riuniti i capi delle autorità.

LA GENTE PER BENE. Legge di convenienza sociale. — Questo nuovo e brillante libro della M. reclusa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei vari capi: Il bimbo, l'ancillotto, La signorina, La signorina matura, La signorina, La fidanzata, La sposa, La signora, La madre, La vecchia, Il giovane, Il capo di casa, Pazzo, L'aveva, Rivolgersi alla Direzione del Giornale delle Donne, via Po, n. 1, p. 3 in Torino, e dal librai Angelo Draghi in Padova. 14-181

SPETTACOLI TEATRO CARLINO. — La Compagnia milanese di prosa e musica diretta da G. Gandini rappresenta La gentile signora, col nuovo vaudeville: La storia del signor Inchiada. Ore 8 1/2.

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute. Table with columns for dates (6, 7, 8, 9, 10, 11, 12) and various financial instruments like Rendita Italiana, Prestito 1866, etc.

CORRIERE DELLA SERA 14 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 maggio. Nell'adunanza che l'opposizione parlamentare di destra tenne ieri sera, sotto la presidenza dell'onor. Sella, fu deliberato all'unanimità di confermare all'onor. Sella il mandato di capo del partito.

L'opposizione ha poi discusso intorno al progetto per modificare la dotazione della Corona, il quale è domani all'ordine del giorno. Non occorre dire che fu deliberato all'unanimità di approvarlo, nella convinzione che esso sia destinato ad accrescere il decoro della monarchia, inseparabile dal bene della patria.

Questa sera l'opposizione si aduna nuovamente per tracciare la propria linea di condotta nella gran battaglia finanziaria, che si impegnerà alla Camera in occasione della discussione del progetto per la tassa sugli zuccheri.

L'onor. Sella mantiene la dimissione dall'ufficio di presidente dell'Associazione centrale costituzionale, la quale resterà sotto la direzione del Comitato, che è composto degli onorevoli Rudini, Minghetti, Giacomelli Giuseppe, Maurogonato ed altri deputati ed ex deputati.

Ciò che importava era che l'onor. Sella non rinunziasse al mandato di leader dell'opposizione nella Camera. Il Bersagliere, cioè l'onor. Nicotera, prende le difese della deputazione toscana nella battaglia che ha impegnato contro quella frazione della Camera, il Diritto, cioè il Presidente del Consiglio.

Anche questo incidente della vita politica odierna, dimostra quanto sia l'accordo che regna nel Ministero. È certo che la deputazione toscana sarebbe felice se potesse rovesciare il presidente del Consiglio, salvando Nicotera, perchè crede che il primo sia contrario al sussidio alla città di Firenze, che il secondo ha preso impegno di indurre il gabinetto a proporre al Parlamento.

Ieri si aspettavano delle dichiarazioni importanti dal ministro della guerra, ma l'onor. Mezzacapo si contentò di sostenere la sua proposta di sospendere l'istruzione alla seconda categoria, la quale fu dalla Camera approvata, malgrado le buone ragioni addotte dagli onor. Corte, Fambri ed altri. Il ministro disse che la discussione non doveva assumere soverchio sviluppo e difatti egli non parlò che di quella proposta.

In generale si crede che dal nostro governo sia stata abbandonata ora qualsiasi velleità bellicosa, ma se gli avvenimenti prendessero una piega che forse non è difficile prevedere, in quali condizioni l'Italia dal punto di vista militare, affronterebbe la nuova situazione? Ecco un problema che, coi riguardi dovuti, avrebbe potuto ieri porsi da qualche deputato, invece di far tante

tavano già il salmo da morto al partito moderato! Boveretti! Le ultime notizie da Roma li avranno fatti ricredere; ben diversamente da noi che non possiamo ricredersi sullo sfacelo della vantata maggioranza ministeriale. Il Diritto ripudia i Toscani, l'estrema sinistra fa divorzio ufficiale dal gabinetto con un proclama, un altro gruppo minaccia staccarsene per la legge sugli zuccheri, altri.... Ai ministri resterà sempre la falange dei Napodani, eppoi? Che Babilonia!

La Nazione ha da Roma il seguente dispaccio: Roma, 12.

Le parole dette dal Papa contro il Governo russo nel suo discorso ai pellegrini francesi (parlando della guerra) hanno cagionato una grande irritazione a Pietroburgo. A tal proposito al Vaticano sono pervenute fortissime rimostranze. È probabile che il cardinale Simeoni non riceva più in udienza l'incaricato ufficio russo.

NON C'È MALE (???) Si ha dalle Romagne: Tempo fa venne assassinato a Ravenna il delegato di P. S. Cesare Campadelli. Come autore del reato fu sospettato certo Martini Raffaele, che venne perciò arrestato e posto sotto processo. La causa si cominciò a trattare a Ravenna, ma poi essendosi dovuto procedere all'arresto in udienza di alcuni testimoni, ed essendovi motivo a temere altri guai, la Cassazione rinviò il processo alla Corte di Spoleto, la quale la sera del 7 corrente condannava il Martini ai lavori forzati a vita. Senonchè alla sera successiva fu pugnato il maresciallo delle guardie di P. S. che aveva prestato servizio durante il dibattimento. L'assassino è ignoto.

La Gazzetta di Venezia contiene questo dispaccio: Roma, 13. Iersera Sella dichiarò la sua adesione alla politica ecclesiastica seguita da Cavour e continuata dai suoi successori sino al 18 marzo. Fu confermato capo all'unanimità.

Un dispaccio da Porto Said, 9, ai giornali inglesi, annunzia che la flotta inglese, comandata dal vice ammiraglio Hornby composta di 5 corazzate, è aspettata a Porto Said.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung del 10, dice che il discorso attribuito al maresciallo Molke dal Figaro, è una stolta invenzione del giornale francese.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci mandano da Roma, 13: «Aspettatevi una grossa battaglia nella Camera intorno alla legge sugli zuccheri.

È atteso con impazienza il discorso di Minghetti, che sarà una specie di contro-esposizione finanziaria per emendare quella del Presidente del Consiglio.

Si prevede che questi, assalito da più parti, difficilmente potrà cavarsela.

Forse tutto il gabinetto ne avrà tale scossa da mettere in pericolo la sua esistenza.

In caso di sconfitta si attribuiscono al Nicotera progetti da ROSANTINO. »

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI di Padova

14 maggio. A mezzogiorno vero di Padova. Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 8,3. Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 35,4. Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with columns for date (13 maggio), time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), and various meteorological data (Barom., Termomet., Umidità, etc.).

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13. Temperatura massima = + 19,3 minima = + 14,8. ACQUA CADUTA DAL CIELO. lalla 9 p. del 12 alle 9 a. del 13 m. 0,3

del rinoceronte, Enrico Giso, ch'erasi arrampicato sui pannoni, riesci a paralizzare il rinoceronte col mezzo di un laccio.

Concerto. — La musica del 1° Reggim. fanteria suonerà oggi, 14, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 i seguenti pezzi: Marcia Gran Sinfonia Stabat Mater, Rossini. Mazurka, Vittoria, Carlo Pistori. Fantasia per Clarino, Don Pasquale, Cavallini. Duetto Finale 3°, Conte Verde, Libani. Valzer, Un saluto da lontano, Fahrenback.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 12. NASCITE Maschi n. 3. — Femmine n. 1. MORTI

Vicentini Giovanni fu Ambrogio, d'anni 81 1/2, regio pensonata, vedovo. Grasseni Angelo fu Marc' Antonio, d'anni 54, benestante, celibe. Levi Limentani Colomba fu Elia, d'anni 81 1/2, industriale, vedova. Portelli Cremonese Marina fu Francesca, d'anni 33, civile, coniugata. M' negotto Giovanna di Angelo, di mesi 4. (Tutti di Padova) Felericio Pietro fu Giuseppe, d'anni 23, muratore, coniugato, di Ceglie Messapico (Lecce).

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

(Via di Vienna) Bukarest, 12. Il quartiere principale russo sarà trasportato domani a Ploeschti, dove nello stesso giorno arriverà il granduca Nicola. Il principe Carol ha passato in rivista le truppe di Otenizza. Paschany, 12. Il granduca Michele arriva domani a Roman, per portarsi poi a Bukarest. La navigazione a Turn-Severin ha sospeso il trasporto di persona e di merci. Trieste, 12. Col vapore del Lloyd Hungaria sono partiti per Costantinopoli il conte Zichy ed il principe Reuss con moglie, e con seguito. Galatz, 12. Sono arrivate molte divisioni di cavalleria e di artiglieria dell'ottavo corpo d'armata del generale Ravitzky. La corazzata saltata ieri in aria presso Braila aveva cinque cannoni ed un equipaggio di 150 uomini.

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re, con decreto 10 maggio corrente, ha conferita la dignità di ministro di Stato al conte Francesco Maria Serra, senatore del regno e primo presidente della Corte d'Appello in Cagliari.

Si conferma da Roma che il circolo repubblicano, malgrado tutti i consigli avuti, e si dice anche la proibizione, persiste a voler tenere il meeting progettato per protestare contro il voto del Senato.

Leggiamo nell'Italie d'oggi (12): «Dispacci giunti a Roma annunziano che l'Inghilterra avrebbe dichiarato ufficialmente la sua intenzione di occupare l'istmo di Suez e Candia. È noto che una parte della sua flotta è già in viaggio per questi ultimi destinazioni, l'altra parte si recherebbe in quei paraggi tosto che i russi avrebbero passato il Danubio.»

Leggiamo nella Lombardia di Milano: «L'Associazione Progressista, nella sua adunanza di sabato sera, ha deliberato alla gran unanimità (?) di proporre agli elettori del III collegio di Milano la rielezione dell'on. Correnti.»

L'Associazione Radicale invece voterà probabilmente per la astensione. L'Associazione Costituzionale poi sosterrà la candidatura dell'ex deputato Savolini. Mirabile concordia!

BABILONIA

I giornali progressisti (?) andavano in brodo di giungla per la dimissione dell'onor. Sella da presidente dell'Associazione Costituzionale: can-

La signora Malinverni cantò due volte, a richiesta del pubblico, l'aria Quando s'era piaciuta, con la sua vocina armoniosa e simpatica. Stasera un'altra replica. La gent de servizi, col nuovo Vaudeville, La storia del signor Inchiada.

Domani comincerà l'applaudita trilogia Nadar e Perruché (martedì). El sur Pedrin in quaretà (mercoledì). El sur Pedrin in cosorizion (giovedì). Per queste tre recite viene aperto uno speciale abbonamento di Lire 1,50. Buoni affari a Gandini.

ITALO. Collegio di Conegliano. — Nel Collegio di Conegliano fu ieri dramato il seguente manifesto:

«Nel giorno 20 corr. mess., alle ore 6,30 pom. arriverà qui il commendatore Ruggero Bonghi.

«Il giorno 22 nelle sale di questo teatro dell'Accademia, gentilmente concesse dalla Società del Casino, gli verrà offerto un banchetto, al quale chi desidera prender parte è pregato di iscriversi senza ritardo nell'elenco all'uso aperto presso il sig. Cesare Cappelletto in questa città.

«Cittadini ed elettori! — La civiltà e la gentilezza, che vi distinguono, stanno a guarentigia che le vostre festose accoglienze riusciranno degne dell'illustre ospite, degne di voi.»

Il Presid. del Comitato Costituz. P. FABRIS.

Zanella a Napoli. — Leggesi nel Giornale di Vicenza, 12.

Il nostro illustre concittadino Giacomo Zanella trovavasi presentemente a Napoli ove insieme con Andrea Maffei riceveva le più alte dimostrazioni di stima e di simpatia. Leggiamo nei giornali di quella città che giovedì scorso i due chiari poeti intervennero al Circolo Filologico, presieduto da Francesco De Sanctis, e vi furono accolti cogli applausi più vivi.

Giacomo Zanella fu invitato a parlare, ma un lieve malessere gli impedì di aderire al desiderio della radunanza. Allo stesso Circolo peraltro egli darà domani, domenica, una conferenza letteraria.

Le gesta d'un rinoceronte. — L'Alta California, di San Francisco narra una scena spaventosa avvenuta nell'Atlantico a bordo del vapore Colon. Questo bastimento aveva imbarcato a Nuova York, oltre ad un centinaio di passeggeri, parecchie bestie feroci destinate al serraglio Montgomery, di San Francisco, tra le quali un grosso rinoceronte di Java che veniva nutrito con riso, zucchero e fieno. Le gabbie di questi animali erano state poste sul ponte.

Improvvisamente, in vista del Capo Hatteras (Carolina del Nord), nel pomeriggio del 27 febbraio, una forte onda demolì in parte la stalla del rinoceronte. Questo, che era pareo sino allora mansueto, fu preso da un accesso di furore nel vedere la sua gabbia inondata. A colpi di piedi e di corni si pose a completare l'opera incominciata degli elementi, in guisa che giunse a rompere due sbarre ed a passare con una parte del suo corpo fuori della prigione.

I marinai, vedendo il pericolo al quale trovavansi esposti, presero tosto le loro precauzioni, frattanto che i passeggeri erano fuggiti nelle loro cabine. Alcuni istanti dopo il rinoceronte faceva saltare l'ultima barriera e slanciavasi sul ponte, libero e padrone della situazione. Il suo primo atto fu di uccidere un cavallo di razza, ch'era spedito al Presidente del Perù; poscia assicurato con uno sguardo all'intorno che non c'era vestigia d'essere umano sul ponte della nave si mise a correre in tutti i sensi, colla testa bassa e colla velocità di un cavallo, rovesciando e rompendo tutto quanto trovava di nanzi a sé. Nelle cabine si sentivano i suoi urli selvaggi che mettevano spavento.

Frattanto, il capitano Griffin, che al primo allarme era andato a staccare la sua carabina ed aveva armato i suoi uomini, ordinò un fuoco di moschetteria su tutta la linea; avventuratamente le palle si schiacciavano contro la pelle del rinoceronte, senza poterlo ferire. La bestia feroce, avendo tutto rovesciato e rotto intorno ad essa, penetrò poscia nella cabina del dottore Agnew, ove fece strage di due cani; poscia s'allontanò senza aver veduto il dottore, il quale, più morto che vivo, stava rannicchiato dietro un sofà.

Questa terribile scena durava da più d'un'ora e il Colon andava a caso a seconda del vento, perchè il capitano ed i marinai ne avevano abbandonato il governo rifugiandosi nelle loro cabine, allorchuan lo il guardiano

Inserzioni a pagamento

Provincia di Padova
COMUNE DI CAMPOSAMPIERO

IL SINDACO

Avviso agli aventi interesse
che in obbedienza al disposto di legge e giusta Consiglieria deliberazione 3 corrente sta per fare alla R. Prefettura di Padova la domanda che sia dichiarata opera di pubblica utilità la strada d'accesso a questa Stazione ferroviaria percorrente sui fondi dei Consorti Peroni e dell'avv. sig. Alfonso dott. Piccinini;

Dalla Residenza Municipale
Camposampiero 12 maggio 1877.
Il Sindaco
MOGNO

LA FAMIGLIA
TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

QUINA LAROCHE
ÉLIXIR-VINOSO
FERRUGINOSO
Ricompenza Nazionale di 16,600 FR.
Medaglia all'Esposizione di Parigi 1875

ROB BOY VEAU L'AFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & Co. Via Sala, 14 e 16, Milano

NOTIZIE DI BORSA

Rend. Italiani god. g.	72 1/2	71 90
Oro	22 65	22 70
Londra tre mesi	28 22	28 30
Francia	113 25	113 40
Prestito Nazionale	800	805
Obbl. regia tabacchi	1760	1750
Banca Nazionale	233	236
Azioni meridionali	325	327
Obbl. meridionali	560	557
Banca Toscana		
Obbl. mobiliare		
Banca generale		
Banca italo german.		
Rendita italiana	11	12
Parigi	103 05	102 50
Prestito francese 5 0/0	67 90	67 40
Rendita francese 5 0/0	64 10	63 30
italiana 5 0/0		
Banca di Francia	145	142
VALORI DIVERSI	208	208
Ferr. lomb. ven.	60	66
Obbl. Ferr. V. Em. 1866	222	223
Ferrovia Romane	212	210
Obbl. gaz.		
Obbl. gaz. lombarde	25 14	25 14
Azioni regia tabacchi	114 12	114 14
Cambio su Londra	94 10	93 1/4
Cambio sull'Italia	8 20	8 1/2
Consolidati inglesi	11	12
Turco	224	221
Vienna	767	768
Vienna	40 35	40 35
Ferrov. austr.	51 35	51 60
Banca Nazionale	129 20	129 40
Napoleon d'oro	64 10	63 35
Cambio su Parigi	58 05	58
Cambio su Londra	136 10	134 90
Rendita austr. arg.	74 50	74 50
in carta		
Mobiliare	11	12
Lombarda	93 5/8	93 3/4
Londra	63 3/4	64 3/8
Consolidato inglese	14 7 8	
Rendita italiana	84 8	84 8
Lombarda	314 8	404 8
Turco	403 8	403 8

Gabinetto Magnetico
In causa di grave indisposizione di una persona di famiglia la Chiaroveggente Sonnambola Ersilia Campanile resterà ancora a Padova qualche tempo, Via S. Andrea, N. 534. Riceve ogni giorno dalle 12 alle 6. I prezzi delle sedute saranno regolati secondo il tempo e per chi si limita a fare una o due domande resta fisso in Lire Una.

AVVISO
La Ditta Fratelli Calore Fai avverte che nelle proprie case a Santa Croce ed a Codalunga tiene disponibile una quantità di
FOGLIA DI GELSO
vendibile a prezzi modicissimi.

Sig. J. G. Popp
dentista di Corte d'Austria
Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di corte d'Austria a Vienna che, usando della sua acqua anaterina per la bocca guarì perfettamente da un male di bocca (scorbuto) per il quale soffriva da vari anni, Monaco, 31 maggio 1870.

ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Elegante volume in-12, Padova 1877
Prezzo Lire Due.

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1887). - È inutile di indicare a qual uso sia destinata la
VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.
perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la Tela Galleani è ricercatissima.
Veniva approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLI, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamento dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. - Vedi *Annali Medici* di Parigi, 9 marzo 1870.
È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Pillole Vegetali
depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi finora conosciuti
Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.
Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentò in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetigine, nelle desipiesi, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocordite, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Pillole Antigonorrhoiche
del pr. D. G. P. PORTA
adottate dal 1831 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimerle alle esigenze dei medici locali.
Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così suggestivi, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed urine sedimentose.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle
Pillole Bronchiali e Zuccherini
del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)
Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.
Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
Tutto vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SARTORI, Canonico
Milano, 10 ottobre 1872.
Caro sig. Galleani.
Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARI
Via S. Raffaele, n. 12
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. - Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 - Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

Si diffida di domandare e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)
Torino, il 2 febbraio 1868.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e sicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.
Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
Professore RIZZI
Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisco franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potrei mai ottenere con altri trattamenti agguerriti che ancor prima di questa malattia trovavo nel uso da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
ALFREDO SERA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. - Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potrei mai ottenere con altri trattamenti agguerriti che ancor prima di questa malattia trovavo nel uso da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
ALFREDO SERA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. - Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - Luigi Cornello, Via Vecovado e Farmacia all'Angelo - Sani Beggiato farmacista - Bernardi e Barer, farmacista - Perotto e C., farmacia, Via S. Lorenzo - Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio - Roberti, Farmacia, Via Carmine - Sani Pietro, farmacista.

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Werner E.
Un
Eroe della Penna
Traduz. dal Tedesco. - in-12 - Lire 1.50
Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.
Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 - Cent. 75
Monselvi Redenta
Maria
in-12 - Cent. 75
Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L. 1

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Guerzoni prof. G.
Un
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 - Lire 2
Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 - Lire 1.
Husticini C.
Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75.
Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 - Lire 1.50
Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50
Tipografia editrice F. Sacchetto

P. MANERIN
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12 - Lire 4